ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Sotto l’etichetta dell’olio, un sistema di sfruttamento: sequestro da 1,4 milioni a Lanciano

10 Luglio 2025



Dopo l’operazione “Mattatoio” di appena un mese fa, i finanzieri della Compagnia di Lanciano tornano in azione con l’operazione “Oleum”, che ha portato al sequestro di beni e risorse per oltre 1,4 milioni di euro. L’indagine ha messo nel mirino un’azienda locale attiva nel settore dell’olio di oliva, accusata di aver costruito un meccanismo illecito per tagliare i costi della manodopera.

Secondo quanto emerso, l’azienda avrebbe affidato i servizi di manodopera a una società apparentemente terza, ma in realtà legata allo stesso gruppo imprenditoriale. Una strategia studiata a tavolino: la società fornitrice, priva di patrimonio e destinata a far da parafulmine per debiti e irregolarità, serviva a garantire alla società principale manodopera a basso costo, evitando oneri fiscali e contributivi. Un’operazione che, nel tempo, ha generato un debito verso l’Erario superiore agli 800 mila euro. Al centro dell’inchiesta anche il passaggio sospetto di lavoratori da una società fallita – sempre riconducibile agli stessi imprenditori – alla nuova azienda di servizi: un sistema noto come “transumanza”, volto a mantenere attiva la forza lavoro senza oneri, ma aggirando gli obblighi di legge. Determinante per far luce sull’intera vicenda è stata la testimonianza dei dipendenti, che hanno contribuito con coraggio a ricostruire i passaggi chiave del sistema.

A conclusione dell’indagine, due persone sono state iscritte nel registro degli indagati per reati legati all’emissione e all’uso di fatture false. Nei loro confronti è scattato il sequestro preventivo di beni, conti e quote societarie, per un valore complessivo di oltre un milione e quattrocentomila euro, su disposizione del giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Lanciano, Massimo Canosa.